

CANALE 5 ore 23
La pista del traffico d'armi

Gli «Speciali» a seguito della fiction sono uno dei pochissimi momenti di informazione che rimangono sul palinsesto di Canale 5. Il resto, come saprete, è tutto emigrato su Rete 4, dove purtroppo sta ottenendo pessimi ascolti.

Per la sigla del Festival di Sanremo interpreterà «Volare»
Pavarotti, tenore del rock

Luciano Pavarotti ha vinto il disco di platino per le 200 mila copie vendute in Italia con il suo Lp Volare, record per le nostre classifiche.

PAOLA RIZZI

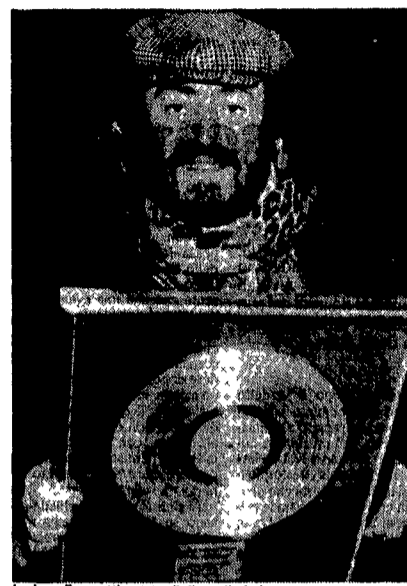
MILANO Sorridente, abbronzato e dimagrato, con quell'aria un po' ganbalina per l'immane fardolo colorato al collo, Luciano Pavarotti sabato pomeriggio è venuto a Milano a festeggiare l'ennesimo riconoscimento della sua carriera: il disco di platino per l'«Lp Volare», inciso dalla Decca, che in soli quattro mesi ha venduto in Italia 200 mila copie.

Da Enrico Caruso a Beniamino Gigli da Tito Schipa a Giuseppe Di Stefano, tutti i grandi tenori si sono misurati con questo genere. Sono belle canzoni, ma le canterei anche se non mi passero, perché interpretate da un tenore servono ad avvicinare il grande pubblico all'opera.

Lui ha cantato negli stadi, vende dischi come le più grandi rock star, si sente uno di loro? I cantanti rock diventano famosi in un giorno e poi magari scompaiono o sono e mi sento un cantante d'opera, costruito nel tempo, passo dopo passo.

Me l'hanno chiesto. Ma per me l'opera è Verdi. Ho cantato recentemente nell'«Idomeneo» di Mozart, una bella esperienza, anche perché Mozart, a parte l'opera, è il mio compositore preferito ma la mia voce è per Verdi.

Le selezioni sono ancora in corso e in tutto abbiamo sentito quasi 500 concorrenti. Credo di aver trovato quattro soprani drammatici, purtroppo nessun italiano. Non capisco perché i bravi cantanti ci sono anche da noi, ma si perdono nel giro di due stagioni.



Luciano Pavarotti mostra il disco di platino

«Mixercultura», gli infortuni del partir Bene

Torna Mixercultura (questa sera, Raidue, ore 21,30). Prodotta da Giovanni Minoli e Aldo Bruno, è condotta in studio da Arnaldo Bagnasco.

ANTONELLA MARRONE

Nessuno degli illustri partecipanti alla prima puntata di Mixercultura fa una bella figura, diciamo. Nell'angolo della scomoda poltrona Carmelo Bene, più stordito che indignato, risponde ed attacca fin dove può alle provocazioni bonarie di Almansi.

Primefilm
Laggiù nella giungla trionfa la fantasia

SAURO BORELLI

Laggiù, nella giungla. Regia: Stefano Reali. Sceneggiatura: Stefano Reali, Luca D'Ascanio, Giuseppe Quattoloni.

Tra questo è senz'altro da annoverare l'esordio registico di Stefano Reali nel lungometraggio a soggetto Laggiù, nella giungla, un'operazione progressione creativa al contempo singolare e coraggiosa.

Il tramestio tra i giganti, mentre il violento rosso autista si dà da fare per rimediare all'imprevisto Frattanto, alcuni dei turisti, spinti dalla curiosità, precipitano dall'alto del viadotto nell'abisso sottostante.

poi via via convinti, anche loro malgrado, dall'ambiente selvaggio circostante, i disperati, capeggiati non senza qualche dissenso da un volitivo ex allenatore sportivo, da una sagace farmacista, da un enciclopedico geologo e tramutati per inspiegabile sortilegio in personaggi classici, compresi atteggiamenti, tic, modi d'espressione del più popolare cinema avventuroso-escolico degli anni Cinquanta, decidono d'inoltrarsi nel folto della giungla verso qualche posto e possibili prospettive di salvezza.

Film tutto giostrato, con lieve tocco, tra sarcasmi e ironie, trasfigurazioni e trasparenze gradevoli, Laggiù, nella giungla ha i toni, le coloriture vive e intense proprie delle scoperte estenuanti marce in una radura abitata da un bislacco indigeno ferito che farnetica di una preziosa «polvere gialla» e ricorda le misteriose ricerche d'un fantomatico esploratore bianco, i dispersi riscuono, con espediti temerari e rischiosissime imprese, a rientrare nel mondo, diciamo così, «normale».

Film tutto giostrato, con lieve tocco, tra sarcasmi e ironie, trasfigurazioni e trasparenze gradevoli, Laggiù, nella giungla ha i toni, le coloriture vive e intense proprie delle scoperte estenuanti marce in una radura abitata da un bislacco indigeno ferito che farnetica di una preziosa «polvere gialla» e ricorda le misteriose ricerche d'un fantomatico esploratore bianco, i dispersi riscuono, con espediti temerari e rischiosissime imprese, a rientrare nel mondo, diciamo così, «normale».

Table with 5 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon. Each column contains a list of TV programs with times and titles.

Table with 2 columns: Scegli il tuo film, and a list of movie titles and descriptions.